

**da la Nazione - Firenze - 28 ottobre 2009 pag. 7**

**Mai avrei pensato di rivivere dopo quarant'anni una vicenda di repressione intraecclesiale simile a quella che negli anni Sessanta colpì la comunità dell'Isolotto e la mia persona. Ritenevo che la gravità di quei provvedimenti, cioè il tentativo di annullare un'esperienza comunitaria ecclesiale molto vitale attraverso la mia rimozione dalla parrocchia, fosse dovuta al timore che incuteva nei centri del potere civile e religioso la rivoluzione del '68. Mi sbagliavo. La paura sembra rivelarsi congenita negli animi inquieti delle gerarchie ecclesiastiche. Il provvedimento con cui l'arcivescovo di Firenze ha imposto l'allontanamento di don Alessandro Santoro dalla comunità delle Piagge è di una gravità che adombra una tale paura.**

**Paura di che? Ce lo domandiamo smarriti. I gesti di don Santoro "contraddicono il ministero di pastore di una comunità, per la quale il sacerdote deve rappresentare la voce autentica dell'insegnamento dottrinale e della prassi sacramentale della Chiesa cattolica" è scritto nella nota con cui l'arcivescovo comunica il provvedimento. Siamo sinceri, non è credibile che la benedizione di due persone credenti le quali ritengono che tale benedizione abbia valore di consacrazione matrimoniale possa indurre ad allontanare il pastore dalla propria comunità. C'è forse il timore che la ricchezza di fede autentica ma libera della comunità delle Piagge possa essere contagiosa?**

**Una gerarchia resa insicura dal procedere inarrestabile della secolarizzazione e della libertà di coscienza nell'insieme della società e all'interno della Chiesa stessa, aggredita dalla paura che si sgretoli dalle fondamenta, come le mura di Gerico, l'imponente potere accumulato nei secoli, tenta disperatamente di salvarsi aggrappandosi alle angosce esistenziali, etiche, materiali, di una società altrettanto insicura.**

**Il cristianesimo è nato da un grande movimento**

**popolare di liberazione dalla paura ed ora il dominio della paura rischia di portarlo alla rovina. "Non abbiate paura, il crocifisso è risorto", dice l'apparizione di un messaggero celeste alle donne davanti al sepolcro vuoto. Il "crocifisso" è, nel Vangelo, il simbolo di una società nuova che risorge dalla paura ed è destinata a soppiantare il vecchio mondo il quale per esorcizzare la paura della fine si allea ma inutilmente con la morte. Così nacque il cristianesimo. Così si sviluppò nei primi secoli quando i cristiani affrontarono impavidi le persecuzioni.**

**Ci vorrebbe anche oggi un "angelo" che gridasse ai vertici ecclesiastici e in fondo a tutti noi: "Non abbiate paura". Non potrebbero assolvere questo compito di annunciatori della liberazione dalla paura quei cristiani, laici e preti, che in buon numero si riunirono a Firenze qualche tempo fa per socializzare ed esprimere il loro "disagio" di fronte a una gerarchia ecclesiastica arroccata nella difesa del "sabato", leggi, dogmi, ordinamenti, contro l'uomo?**

**Enzo Mazzi**

**Firenze 27 ottobre 2009**

---

**Guatemala, 27 ottobre 2009**

**Caro Alessandro, care compagne e compagni della comunità delle Piagge,**

**Il 26 ottobre. del 2007, per una sera di pioggia diluviale, una delegazione del Movimento dei Giovani di Strada del Guatemala, composta da Maria Elena Larios. Kenia Guzman Guevara e Gerardo Lutte, ha ricevuto l'ospitalità della vostra comunità per una cena sociale e un dibattito organizzato dal gruppo Amistrada di Firenze.**

**I giornali e il nostro amico Lorenzo Ferrari ci hanno informato dalla repressione della vostra comunità, tramite la sospensione a divinis di Alessandro. Sappiamo che voi, seguendo l'esempio di Gesù, vivete con Lorenzo con gli ultimi, gli emarginati. Il matrimonio celebrato da Lorenzo esprimeva la scelta evangelica di rispetto di ogni persona che caratterizza la vostra comunità. Non possiamo non pensare alla repressione simile ad opera dell'allora vescovo di Firenze contro Don Mazzi e la comunità dell'Isolotto.**

**Vi esprimiamo, a nome nostro e di tutte le ragazze e ragazzi di strada del Mojoca, la nostra affettuosa solidarietà, a voi tutte e tutti, Alessandro, comunità senza dimenticare la coppia che durante la cerimonia del matrimonio ha espresso pubblicamente il suo amore e la sua unione. più forte dei divieti antievangelici della burocrazia gerarchica. Vi incoraggiamo a rimanere fedeli alle vostre scelte e siamo uniti con voi e con tutte le persone che cercano un mondo di giustizia e di rispetto delle scelte di ogni persona, per il Mojoca, Maria Elena Larios, Kenia, Guzman Guevara e Gerardo Lutte**

**Gérard Lutte, Cuarta Calle 8-34 Zona 1, Ciudad de Guatemala, Tel: (502) 22323613.**

**Piazza Certaldo 3 00146 Roma,  
(39) 0655285543.**

**Per sostenere il MOVIMENTO AUTOGESTITO DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DI STRADA del Guatemala ([www.amistrada.net](http://www.amistrada.net)), indica nei modelli per la Dichiarazione dei redditi (CUD 2008, 730/1 bis ed UNICO) nello spazio riservato al 5 per 1000: 1. Firma nel**

**riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus); 2. Inserisci il codice fiscale di AMISTRADA: 972 180 305 89**

**La Chiesa Valdese finanzia il mojoca con l'8x1000 dell'irpef. Se vuoi destinare questo contributo a questa istituzione, firma entro la casella "Chiesa Evangelica Valdese, Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste".**

**--**

**Gérard Lutte, Cuarta Calle 8-34 Zona 1, Ciudad de Guatemala, Tel: (502) 22323613.**

**Piazza Certaldo 3 00146 Roma, (39) 0655285543.**

**Per sostenere il MOVIMENTO AUTOGESTITO DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DI STRADA del Guatemala ([www.amistrada.net](http://www.amistrada.net)), indica nei modelli per la Dichiarazione dei redditi (CUD 2008, 730/1 bis ed UNICO) nello spazio riservato al 5 per 1000: 1. Firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus); 2. Inserisci il codice fiscale di AMISTRADA: 972 180 305 89**

**La Chiesa Valdese finanzia il mojoca con l'8x1000 dell'irpef. Se vuoi destinare questo contributo a questa istituzione, firma entro la casella "Chiesa Evangelica Valdese, Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste".**